

Cari fratelli, care sorelle in Gesù,

Questo anno ho vissuto vicende così grandi che ho avuto il desiderio di condividerle con voi.

La prima si è realizzata a settembre quando è emerso il desiderio di smettere di camminare e fare esperienze da sola ed è emerso il pensiero di cercare una comunità con cui approfondire relazioni e vivere la forza e le possibilità di un gruppo dopo tanti anni (15). Il gruppo che mi si è materializzato alla mente è stato la cvx Pedro Arrupe a causa dell'amicizia storica con molti di loro, comunità che mi ha poi accolto con grande benevolenza. Questa comunità è stata un dono prezioso perché mi ha permesso di condividere in preghiera le apprensioni verso quelli che io vedevo come peggioramenti della salute di Daniela e la difficoltà che ho avuto ad accettare che per lei la malattia non dovesse essere mai un ostacolo a fare il bene che voleva fare.

L'altra vicenda è il percorso degli ultimi mesi, fino alla morte, di Daniela. E' stato un inverno in cui ho trovato la strada del contatto con il corpo per "parlare" con lei. In cui abbiamo fatto sedute di metodo Monari in due con la pretesto, da parte di mia, che lei stava facendo la formazione del Metodo e quindi poteva esercitarsi con me che sono sempre dolorante. Questo linguaggio si è consolidato nelle ultime tre settimane della sua vita fra noi, in cui accarezzare, fare piccoli gesti di accudimento, massaggiare, è stato il veicolo di comunicazione più diretto e meno soggetto ad ambiguità e incomprensioni che abbiamo potuto scambiare. Ogni volta che arrivavo da lei si scopriva i piedi o le gambe e aspettava che iniziassi a "parlare" con lei. Fino e oltre l'ultimo respiro non riuscivo a smettere, in sua presenza, di accarezzare il corpo che ha ospitato la sua tenacia e la sua capacità di accoglienza terrena.

Non so scrivere molto altro, aggiungo alla condivisione una lettera con la sua risposta, scambiate in una giornata di gennaio. Più di altre parole scritte credo dicano quello che è avvenuto per me in questi mesi. Grazie della vostra vicinanza e della vostra preghiera, Cristo è risorto e Daniela è con Lui.

Con affetto

Lucia

Castel Maggiore, 19 gennaio 2021

Cara sorellona,

scrivo grande che magari riesci a leggere (nota: spesso si scusava di non aver capito i messaggi perchè letti velocemente senza occhiali), chissà...

Sono alcuni giorni che ti penso. Il nuovo inizio di terapia è già qui dopo tutti quei pesantissimi cicli che mi sembrano appena finiti.

Poi le notizie sugli obiettivi di terapia che si restringono, gli effetti collaterali sulle difese immunitarie che ti aspettano proprio nell'epoca della pandemia... che fatica! Mi chiedo come fai a non urlare.

Vorrei starti vicino ma mi pare di sbagliare ogni volta. Ricado nell'errore di dare dei consigli e ogni tanto, pazientemente, mi ascolti anche, che fatica inutile che deve essere!

Eppure è alla tua scuola che invece dovrei stare, perchè quello che tu stai vivendo io non lo so, non ne ho idea. E per di più sono arrabbiata e impaurita.

Cerco di respirare, di pregare, di stare nel qui ed ora perchè domani non è ancora arrivato. Poi in realtà mi affogo di lavoro e così non penso.

Ti immagino sola ad avviarti a queste chemio, sola ad accogliere queste notizie che a me fanno il cuore a pezzetti. Come fai sorella mia? Chi incontri che io non vedo?

Quale consolazione trovi nel condividere un letto di stanza d'ospedale con altra umanità sofferente? Perché non urli di rabbia?

Non mi devi delle risposte, non importa. Sappi solo che ti voglio bene.

Lucia

Lucy,

Sei speciale, non riesco a dirti altro, dopo una lettera così che mi ha lasciato senza fiato!

Mi sei sempre stata vicina e sento tanto il tuo accompagnamento, non è vero che sbagli perché a volte hai ragione e cerco di accogliere i tuoi consigli e stemperare un po' la mia testardaggine, e ti chiedo se puoi di non arrabbiarti e ribellarti, se accettiamo il bene che la vita ci dà perché dobbiamo rifiutare il male, la malattia che fanno parte della vita? Il male colpisce qua e là ma non è quello che fa veramente male, bensì ciò che abbiamo dentro al cuore, è lì che si gioca la vera battaglia! Io ringrazio perché nel cuore ho tanta gratitudine e gioia per questi anni che mi hanno dato esperienze ricchissime e perché alle fatiche hanno corrisposto anche tante gioie che non avrei mai sperimentato in salute. Dio è grande e trasforma anche il negativo in vita! Poi anch'io ho i momenti di fragilità, non ne voglio mezza nei prossimi mesi di vivere in una campana di vetro ma cerco di dire sì, accettare il mio limite, cerco di amare il mondo come posso dicendo sì a ciò che ne viene, non ti preoccupare, davvero, non ho paura perché sono già stata salvata 4 anni fa, se fossi vissuta qualche decennio prima avrei già salutato il mondo da un pezzo! E invece sono qui. Perciò è tutta grazia, ogni giorno nuovo che sorge. Come oggi. Andiamo a cominciare, senza paura! Vi farò sapere appena riesco a scrivere, Grazie di quel che mi dici,

Ti voglio bene

Daniela